



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Giovedì 28 giugno 2018

Il caso La commissione trasporti del Comune: subito i controlli dei vigili per bloccare il fenomeno

Bus, il ritorno degli abusivi

Poche corse Anm, si riapre il mercato fuorilegge: boom nell'area nord dopo lo stop del Garittone

Pierluigi Frattasi

Meno bus Anm nelle strade e tornano soprattutto nelle periferie i bus abusivi, come alla Stazione di Chiaiano della Linea 1, dove ormai è un via vai di minibus bianchi, nuovi di zecca, con l'aria condizionata e tutti i comfort, ma senza licenze.

A pag. 26

La mobilità negata

Tagli e poche corse in periferia dilagano i pulmini fuorilegge

►Lunghe attese alle fermate Anm ►Boom soprattutto nell'area nord rispuntano i mezzi senza licenza dopo lo stop delle linee dal Garittone

IL FENOMENO

Pierluigi Frattasi

Tagli alle corse, tratte sopresse, attese bibliche alle fermate. Gli effetti peggiori della crisi dell'Anm in questi mesi li hanno vissuti soprattutto le periferie, sempre più abbandonate. E qualcuno ne ha approfittato. Dilagano ormai sempre più i pulmini abusivi. Come alla Stazione di Chiaiano della Linea 1, dove or-

mai è un via vai continuo di minibus bianchi nuovi di zecca, con l'aria condizionata e tutti i comfort, ma senza licenze e autorizzazioni, che servono l'area nord e i comuni dell'hinterland a prezzi ragionevoli, su percorsi analoghi a quelli delle linee Anm 162 o 165, sospese da diversi giorni. Uno o due euro per Marano o Qualiano, che per un pulmino che trasporta una quindicina di persone per volta a corsa a fine

giornata possono rappresentare un discreto incasso. Un fenomeno esplosivo soprattutto nell'ultimo mese, dopo la sospensione delle linee bus Anm che partono dal deposito del Garittone in di-

missione, segnalato dall'azienda dei trasporti alla polizia municipale, intervenuta più volte, e denunciato ieri mattina anche in commissione Mobilità dai consiglieri Matteo Brambilla (M5S) e Ciro Langella (Agorà).

IL GARITONE

La decisione di dismettere il deposito di Capodimonte è stata annunciata già a maggio 2017, ma è diventata concreta un mese fa. L'impianto, che gestisce 40 linee per l'area nord e la zona ospedaliera, costa 2.200 euro al giorno, secondo l'Anm troppi. Da qui l'idea di lasciarlo, che ha scatenato l'ira del personale. Dopo alcuni blocchi ai primi di giugno, dall'inizio della scorsa settimana tutte le linee bus dal deposito sono sospese. Negli ultimi giorni, l'azienda ha cominciato a trasferire i bus negli altri depositi. Anche ieri i mezzi non sono usciti, il personale è stato inviato nei nuovi depositi di destinazione a studiare i percorsi. Tre giorni di formazione, prima dei trasferimenti che scatteranno domenica.

I PADRONCINI

«Da quando il servizio del Garitone si è fermato - racconta Fran-

cesco Sparnelli (Faisa Confail) - i minibus abusivi stanno dilagando. Iniziano la mattina e finiscono la sera. Coprono le stesse tratte che facevamo noi con le linee 165 e 162, sospese da una ventina di giorni. La domanda c'è. All'uscita della stazione di Chiaiano ci sono sempre decine di persone che aspettano il bus, è uno snodo importante per tutta la provincia. Soldi che potevamo incassare noi. Alcuni bus parcheggiano direttamente sotto la stazione. Altri nella vicina area di sosta Anm. Fatto il pieno, risalgono dritti per via Santa Maria a Cubito, in direzione Mugnano, Marano Calvizzano e Qualiano».

LA DENUNCIA

Il primo blitz dei vigili risale a un mese fa. «I padroncini a Chiaiano ci sono sempre stati - racconta Salvatore Guangi, consigliere Fi - ma da quando si è diffusa la notizia della chiusura del Garitone sono quadruplicati. Un mese fa abbiamo segnalato il fenomeno alla polizia municipale, che è prontamente intervenuta, ma appena vanno via i vigili, i pulmini abusivi tornano. E l'Anm perde soldi». «L'area nord è abbandonata da tempo - affer-

ma Matteo Brambilla (M5S) - i bus passano sul perimetro della Municipalità, ma non entrano a Marianella, Piscinola o Chiaiano. E adesso ci sono dei privati abusivi che prendono le persone dalla fermata e le portano via. E questa è una cosa che grida vendetta». «Il servizio sull'area nord va rafforzato - incalza Ciro Langella - Non si può lasciare la piazza agli abusivi. Si sta tornando indietro a 30 anni fa, quando prima di Bassolino i pulmini illegali invadevano piazza Garibaldi».

IL PIANO

Dopo un mese di corse soppresse o a singhiozzo dal Garitone, l'Anm dal primo luglio ha annunciato la riorganizzazione delle linee. Dovrebbe tornare la 162, da Chiaiano al Frullone. Prolungata anche la 167 da Scampia al Frullone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO FINISCE
ALL'ATTENZIONE
DELLA COMMISSIONE
COMUNALE:
«TOLLERANZA ZERO
CON GLI ABUSIVI»**

**UN MESE FA IL PRIMO
BLITZ DEI VIGILI
«MA I PADRONCINI
A CHIAIANO
CI SONO
SEMPRE STATI»**

La nuova rete ANM

ESTATE 2018

LUGLIO

LINEE SOPPRESSE **9**

C87	E6	627
C1	C5	183
C38	C65	C25



LINEE SOSTITuite
O ACCORPATE

C13	accorpate nella	532
132		
R7	sostituito da	607
	(tratta limitata a piazza della Repubblica)	

ISTITUITA PER L'ESTATE

Navetta 622 per Marechiaro



AGOSTO

LINEE SOPPRESSE **18**

C87	E6	627
C5	183	C38
C25	C44	V1
C76	5	176
C1	C65	167
190	625	(scolastica)

ASCENSORI

Acton chiuso dal 30 luglio al 1 settembre

Ventaglieri dal 6 agosto chiude dalle 14,30, dal 13 al 25 agosto chiude l'intera giornata

FUNICOLARI

Mergellina chiude 30 giugno-2 settembre Centrale, Montesanto, Chiaia orario 7-22



centimetri

Dimezzati gli incidenti in moto, Napoli più sicura per le bici

Nico Falco

Incidenti in moto in Campania più che dimezzati in dieci anni, ma Napoli resta ancora la città più pericolosa per girare in scooter. Il podio lo conquista Avellino, prima in regione e con un ottimo piazzamento anche nella graduatoria nazionale, che registra il minor rapporto tra sinistri e popolazione sulle due ruote motorizzate e non. La classifica, però, si capovolge se si guarda alla bicicletta: il capoluogo diventa il posto più sicuro, con un incidente ogni 26mila abitanti, al di sotto della media regionale di 1 ogni 18mila circa. I dati arrivano da Das, compagnia di Generali Italia, che ha rielaborato le statistiche Istat del 2016 per lanciare una nuova soluzione assicurativa di tutela legale a copertura totale, che tenga conto delle nuove esigenze in termini di mobilità, prevedendo nelle polizze anche le new entry nei mezzi di trasporto: biciclette soprattutto, ma anche hoverboard e segway.

AVELLINO PRIMA

Dal 2007 al 2016 in Campania gli incidenti col cinquantino so-

no diminuiti del 61%, fino a una densità media di 1 ogni 10.599 abitanti. A Napoli, che resta ancora la più pericolosa, il calo registrato è del 59% (1 su 8416 abitanti, 39esima in Italia); seguono Salerno (-67%, 1 su 12159), Caserta (-58%, 1 su 14444), Benevento (-56%, 1 su 18714) e al primo posto, con un netto distacco, c'è Avellino: calo del 76%, 1 incidente su 35444 abitanti, seconda in Italia. La classifica è uguale anche se si esaminano i sinistri che coinvolgono le motociclette, dove la diminuzione media per la regione è del 19%, con 1 incidente su 1932 abitanti: Napoli all'ultimo posto e 23esima più pericolosa in Italia, con un calo del 12% e un sinistro ogni 1427 abitanti, e di seguito Salerno (-22%, 1 su 2015), Caserta (-45%, 1 su 4487), Benevento (-43%, 1 su 7189) e Avellino (-45%, 1 su 8179, quarta tra le province italiane con la più bassa densità di incidenti).

NAPOLI PIÙ SICURA PER LE BICI

La Campania si attesta al quarto posto tra le regioni più sicure per girare in bicicletta, malgrado un aumento di incidenti

del 77% (1 su 17838 abitanti). Napoli è la città con meno sinistri rispetto al numero di abitanti (+79%, 1 su 25949, 14esima in Italia), seguita da Benevento (+120%, 1 su 25519), Avellino (+186%, 1 su 21266), Salerno (+62%, 1 su 13173) e chiude la classifica Caserta, la più pericolosa per i ciclisti: un aumento del 72% e 1 sinistro ogni 9940 abitanti. «Gli incidenti non sempre sono legati a veicoli di proprietà - spiega Roberto Grasso, amministratore e direttore generale di Das - e, se si viaggia all'estero, i rischi si moltiplicano per le sanzioni e le diverse violazioni previste». «Tra le innovazioni introdotte dalla polizza "Das in movimento" c'è una copertura non più vincolata alla targa dell'auto ma che segue la persona e, estesa al mondo e con un massimale di 100mila euro, garantisce l'assistenza legale e peritale nei diversi gradi di giudizio in caso di procedimenti penali ma anche, per esempio, quando si devono far valere le proprie ragioni per riparazioni eseguite male» conclude l'amministratore di Das.

L'addio

**Morto Palisi pioniere
della neurochirurgia**

Si è spento lunedì 25 giugno all'età di 84 anni Gaetano Palisi, papà della giornalista Ida. Medico neurochirurgo, Palisi è stato tra i protagonisti della prestigiosa équipe di Neurochirurgia guidata a Napoli dal professor Francesco Castellano, caposcuola della Neurochirurgia italiana diventata famosa in tutta Europa. Palisi, per caratteristiche umane e valore professionale, ha sempre interpretato il suo lavoro come una vocazione e un servizio accanto alle persone malate e bisognose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Floridiana

Le associazioni “Aggressione omofoba contro 16enne”

pagina VII

Le associazioni “Aggressione omofoba contro 16enne”

Insulti e percosse a un sedicenne gay. L'ennesima aggressione si è consumata l'altroieri nella Floridiana. A raccontarla è la sezione napoletana dell'associazione “Non una di meno”, mentre l'agredito ha denunciato la violenza subito il giorno dopo alle forze dell'ordine.

È la mattina di lunedì quando il ragazzo insieme al cugino passeggia tranquillamente nella Villa. Indossa una camicia a fiori e probabilmente la mise attira l'attenzione di un passante, un trentenne che i due incrociano lungo il viale d'uscita. Volano subito parole grosse da parte dell'uomo che gli chiede beffardo: «Che razza di camicia ti sei messa addosso?». Il ragazzo non reagisce, e prosegue la passeggiata. Indispettito dall'assenza di reazione, il trentenne li insegue e li raggiunge. Ormai è quella la sua vittima designata. Passa dalle parole ai fatti. Prima lo spintona, apostrofandolo con insulti, poi lo prende a schiaffi e pugni, facendolo finire a terra. Il cugino va avanti, l'agredito si rialza

e fugge pure lui. A questo punto l'aggressore desiste.

Antonello Sannino, presidente di Arcigay Napoli, commenta l'aggressione, ringraziando l'associazione che l'ha denunciata: «Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza concreta al ragazzo vittima di violenza e odio. I fatti raccontati ci spingono ancora una volta a chiedere l'immediata discussione della legge regionale contro l'omofobia, imperdonabilmente ferma da troppo tempo alla sesta Commissione regionale presieduta dall'esponente del Pd, Tommaso Amabile. Invitiamo tutte le cittadine e i cittadini liberi a fare fronte comune contro l'intolleranza e l'odio sabato prossimo a Pompei, dove si terrà il Pride. Solo l'alleanza tra le forze democratiche, civili, libere di questo paese può creare un argine vero alla deriva violenta, razzista, misogina, e omotransfobica nel nostro Paese. Occorre da subito ripartire nelle scuole e tra i giovanissimi per ricostruire una nuova cultura dell'inclusione e del rispetto di tutti e di

tutte». La vicenda è stata anche postata su Fb dove vengono riportati alcuni commenti. “Chi ti ha insegnato a vestirti così?”. Poi il racconto del ragazzo: «Io non gli do retta, non rispondo perché la mia camicia è favolosa, e continuo a camminare. Però mi raggiunge, e con uno schiaffo seguito da un pugno, mi manda a terra, e inizia a colpirmi ripetutamente con calci mentre urlava “tu non sai chi sono io...”».

-g. d. b.

“Un trentenne ha prima insultato e poi picchiato il ragazzo solo perché indossava una camicia a fiori”

IL CASO Senza lavoro e con tanti problemi di salute, vive solo con i suoi cani in un basso di proprietà di Palazzo San Giacomo

Disabile 53enne rischia lo sfratto dal Comune

DI **DARIO DE MARTINO**

NAPOLI. «Io da qui non me ne vado, anche perché non saprei dove andare. Se mi cacciano resto qui fuori al basso con i miei cani». È determinato a lottare Armando Leanza, 53enne napoletano che vive in un vicolo di Forcella da 26 anni. Da alcuni mesi, però, convive con l'incubo dello sfratto. Armando è disabile e senza reddito e risulta ovviamente moroso nei confronti di Palazzo San Giacomo, proprietario dell'immobile. La sua è una storia piena di tormenti. Divorziato con due figli grandi che non vivono più a Napoli, Armando vive grazie al sostegno della sua compagna. «Solo grazie a lei posso andare avanti, altrimenti non saprei nemmeno come mettere il piat-

to a tavola». Già perché Armando non ha lavoro e in seguito ad un incidente ha riportato una disabilità, riconosciuta recentemente al 100%. Per ora, però, non percepisce ancora alcuna pensione di invalidità civile e quindi

è praticamente a reddito zero. E i problemi di salute di Armando non finiscono qui: è anche cardiopatico cronico con tre interventi alle coronarie. Fino a novembre ha vissuto lì insieme all'amata zia che l'ha cresciuto, scomparsa però a novembre. Con lei è andata via anche la minima pensione e ogni tipo di sostentamento per Armando. Ora in casa con lui ci sono i suoi sette cani, che lui chiama "figli": «In alcuni giorni per far mangiare loro non ho mangiato io» racconta commosso. L'incubo dello sfratto ha fatto capolino già negli scorsi mesi. Armando si è rivolto al Comune, ha parlato spesso con la segreteria del sindaco **de Magistris**, ma sono subentrati alcuni problemi relativi alla destinazione d'uso del suo basso che sarebbe commerciale, rendendo la faccenda burocraticamente più intricata. Al-

le interlocuzioni con Palazzo San Giacomo, però, per ora non ha fatto seguito alcuna notizia positiva. Anzi, martedì prossimo, 3 luglio, dovrebbe avere esecuzione lo sgombero. Armando vive un incubo: «io non so dove andare. Resterò qui fuori alla mia casa con i miei cani, non ho alternative». A prendere a cuore la sua vicenda è stata la consigliera comunale di DemA Laura Bismuto, che ha invitato il sindaco **Luigi de Magistris** e l'assessore Enrico Panini «ad interessarsi concretamente del caso prima che sia troppo tardi. La storia di Armando è solo una tra le tante. Bisogna intervenire sull'emergenza abitativa che a Napoli sta diventando un vero e proprio dramma».

LAURA BISMUTO

L'appello al sindaco e all'assessore Panini: «Si intervenga subito, non può finire per strada»



PRESIDIO INAUGURATO NELL'ISTITUTO RODARI, SARÀ BALUARDO CONTRO IL BULLISMO E LA DISPERSIONE

Passi per la legalità al museo di Miano

NAPOLI. Il percorso della legalità, nel museo dell'Istituto Comprensivo 64 Rodari-Moscati di Miano, quartiere dell'area nord di Napoli, inaugurato ieri e assurtto a presidio sul territorio per combattere la dispersione scolastica, il bullismo e la criminalità minorile, ha una installazione significativa: si comincia con bambini che indossano la maglia della Juve e si conclude con un adolescente che ne ha una del Napoli calcio. Un simbolo,

garbato quanto specifico, di quella che è l'evoluzione di un obiettivo e di cosa si è in grado di fare per raggiungerlo. Al taglio del nastro, la dirigente scolastica Giuseppina Marzocchella, promotrice dell'iniziativa, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, gli assessori all'Istruzione ed alla Trasparenza, Annamaria Palmieri ed Alessandra Sardu e gli alunni della scuola, veri e propri artefici del nuovo spazio espositivo. Che nelle parole della

dirigente deve restare uno spazio vivo, anzi in evoluzione e crescita per non finire nel dimenticatoio.



L'EVENTO Lello Marangio ha presentato il suo libro nel corso di un incontro al Circolo Rari Nantes con Peppe Iodice

La disabilità raccontata con ironia

DI TERESA MORI

Al Circolo Rari Nantes è stato presentato il libro di Lello Marangio dal titolo "Nel suo piccolo anche Marangio s'incazza". Ad animare la presentazione - organizzata impeccabilmente dall'attore Massimo Carrino - la travolgente presenza di Peppe Iodice, legato a Marangio da ventennale amicizia oltre che da fitta collaborazione professionale. La speaker radiofonica Fabiana Sera ha letto alcune pagine del libro, mentre a moderare la presentazione è stato Massimo Carrino, direttore artistico del Circolo Rari Nantes.

Il volume è una sorta di biografia di 80 pagine «disabilmente comica» - come raccontato da Marangio - con una raccolta di 23 articoli ironici aventi come tema

centrale la disabilità scritti negli anni di collaborazione con il periodico "Noi, gli altri" dell'Aias di Casoria che ha editato il libro. Un libro che è più cronistoria di una vita resa normale con grande leggerezza ed intelligenza: ironia e irriverenza sulla disabilità, ma anche e soprattutto una chiave di lettura per leggere questo mondo che può essere tale e quale a quello dei normodotati, se soltanto se ne ha la voglia. Quando, insomma, riderci sopra è meglio che piangersi addosso. Marangio presenta il suo libro ironico e irriverente sulla disabilità, mostrandoci come, visti da una carrozzina, i normodotati sembrano davvero "strani". Tanti episodi e battute che, se fatte con noncuranza e senza malizia, ti strappano un sorriso.

«Marangio diciamo che è un disabile di lontananza - afferma Iodice, inarrestabile mattatore - solo da lontano ti accorgi che zoppica, da vicino è uguale a me». E sono scoppiate inarrestabili le risate, seppur trattato è un tema

che per alcuni resta tabù.

«Uno dei pochi vantaggi di vivere la disabilità è che posso affrontare un argomento tabù e spinoso con un'ironia che non sarebbe concessa a un non disabile - afferma Marangio - senza falsi moralismi. Ridendo di gusto dell'imbarazzo di chi si accorge dell'errore e "paonazzo" tenta di mettere una pezza inutile. Io sono stato relativamente fortunato nella sfortuna perché nella vita scrivo, lo faccio da seduto e questa posizione mi è congeniale per il problema che ho. Quando devo scegliere i teatri dove mettere in scena i nostri spettacoli preferisco il Cilea all'Augusteo - conclude ridendo - ma giusto per il numero di scale presenti».



● Marangio con Iodice e Carrino al Rari Nantes

(Foto di Umberto Raia)

I campetti di via Arturo Toscanini scompaiono sotto le erbacce: è impossibile fare una partita a calcetto

Gioco negato ai ragazzi di Ponticelli

Vegetazione incolta e spazzatura sono il biglietto da visita delle periferie

di **Ilaria Ragazzino**

NAPOLI - Le periferie del capoluogo partenopeo sono immerse nel degrado. Tra rifiuti e erbacce non si contano le aree a rischio emergenza igienico sanitaria. L'accumulo di sacchetti ai bordi delle strade, soprattutto nella stagione estiva, dà vita a un vero e proprio allarme. Gli scarti di alimenti, lasciati sotto al sole per ore, generano cattivi odori, che attirano animali di ogni tipo. Ma i problemi nella raccolta non sono il solo disagio che tiene in allerta le zone lontane dal centro di Napoli. La vegetazione incolta ricopre diverse aree dei quartieri dell'area Est. L'incuria fa sentire i residenti abbandonati a loro stessi. Soprattutto i ragazzi, che non possono utilizzare i pochi spazi che hanno a disposizione per incontrarsi e giocare. La giungla urbana ha preso il posto dei campetti. Non c'è più il terreno da gioco, ma una vera e propria foresta. La soluzione è rimanere chiusi in casa, oppure spostarsi in quartieri 'più fortunati'. Quelli vicini al centro, che godono di un'attenzione maggiore

per l'arrivo dei turisti. Il degrado è ormai una costante in via Arturo Toscanini, nel quartiere Ponticelli. Su questa strada si trova un'area giochi, con tanto di porta per il calcio e canestro per il basket. I campi potrebbero rappresentare la felicità dei ragazzi che vivono in quella zona, invece sono solo l'ennesimo spunto per dar sfogo alla rabbia. E' uno dei pochi centri sportivi del quartiere, i ragazzi potrebbero utilizzarlo per impiegare il loro tempo libero, ma questa possibilità viene di fatto negata dall'assenza di pulizia e manutenzione. Il disagio è stato più volte segnalato al Comune dai consiglieri di minoranza della VI Municipalità, eppure nulla è stato fatto. *"L'unico luogo dove i bambini potrebbero passare un pò di tempo per giocare è impraticabile, perché abbandonato come sempre dalle istituzioni. Abbiamo segnalato molte volte ma non è cambiato nulla - ha dichiarato Simone Natullo (nella foto), consigliere del Movimento 5 Stelle nel sesto parlamentino - Ai lati di questa area la vegetazione è cresciuta a dismisura. L'invasione delle*

erbacce, come la parietaria, porta con sé varie allergopatie. Inoltre le condizioni igieniche e sanitarie, con ratti e blatte che si trovano un pò ovunque, fanno sì che i bambini non possano usufruire dello spazio. L'adolescenza è negata a Ponticelli". Gli appelli non si contano, ma il consigliere grillino Natullo ha deciso di farne un altro, sperando che, questa volta, qualcosa cambi: *"Sono decine gli appelli fatti finora. Chiediamo che l'area venga ripulita per dare la possibilità ai ragazzi di poterla utilizzare"*, ha concluso. In attesa che qualcuno intervenga per la pulizia, ai ragazzi che risiedono a Ponticelli non resta che aspettare e sperare che qualcosa si sblocchi. Poter finalmente giocare nei campetti di via Arturo Toscanini sarebbe come realizzare un sogno. Un sogno che hanno già a portata di mano, ma che non riescono a realizzare per le assenze delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA